

Lingua in pratica



Pronuncia dell'inglese

Manuale pratico su regole,
origini e difficoltà
della pronuncia inglese

di John Johnson e
Maria Chiara Piccolo



ZANICHELLI

Sommario

Prefazione	pag.	5
Guida alla consultazione	»	8
– Obiettivi del volume	»	8
– Classificazione delle voci	»	8
– Terminologia e convenzioni del volume	»	9
– Simboli fonetici	»	11
Pronuncia dell'inglese	»	13
Indice delle voci per categoria	»	333
Indice delle parole inglesi	»	343

Prefazione

La pronuncia dell'inglese è imprevedibile, difficile, impossibile da imparare...

Nell'apprendimento della loro lingua madre, i bambini inglesi, come tutti gli altri, tendono a procedere dalla pronuncia della parola (la lingua parlata, imparata prima di sapere scrivere) alla lingua scritta (spesso affrontata per la prima volta a scuola quando sanno già parlare perfettamente). Chi impara una lingua straniera invece, per esempio chi impara l'inglese in un paese non anglofono, compie il percorso contrario: procede dalla lingua scritta alla lingua orale. Le condizioni di apprendimento in una situazione non autentica fanno in modo che sia più facile per un insegnante (spesso non madrelingua) concentrarsi sulla forma scritta, sulla grammatica, sulle "regole", invece che sulla comunicazione orale, che difficilmente si riesce a simulare. Il risultato è il rovesciamento della situazione descritta sopra: la pronuncia diventa l'aspetto più problematico dell'inglese. Anche per questo motivo, la pronuncia della lingua inglese appare difficile, quasi impossibile, a coloro che l'imparano e, al contrario, tanto naturale a chi cresce parlandola.

Chi impara l'inglese deve far fronte a un altro pregiudizio che nasce da un fatto storico indiscutibile: le parole inglesi di uso quotidiano che si incontrano all'inizio di un percorso di acquisizione della lingua sono quelle con radici più lontane nel tempo, magari addirittura nell'inglese antico, nell'anglosassone o nel francese normanno; e sono proprio queste le parole che nascondono pronunce rare, irregolari, strane, imprevedibili, perché sono testimoni di mille anni di trasformazioni dell'inglese parlato e scritto, trasformazioni che non sempre hanno condotto a una maggior omogeneità della lingua. Di conseguenza, in chi la impara si crea presto l'impressione che nel sistema della lingua inglese regnino il caos e una difformità totale.

Tuttavia, l'impressione non è totalmente falsa, è semplicemente imprecisa o esagerata; soprattutto porta chi studia l'inglese a trascurare le molte regolarità di questa lingua, sia nella sua impostazione orale generica (ad esempio il rapporto tra sillabe accentate e non accentate) sia nel rapporto tra scritto e parlato. Infatti, in una quantità sorprendente di casi, la pronuncia delle parole inglesi è regolare e prevedibile, in base a principi che tutti possono imparare. Il rapporto tra parlato e scritto è certamente molto più complicato in inglese rispetto a quello relativamente semplice che esiste in italiano; però non per questo si può dire che è "inesistente" o che non vale la pena apprenderne le regole.

Il rapporto tra parlato e scritto

In linea di massima, la forma scritta di una lingua è sempre un'espressione dell'istruzione formale e tende quindi a essere più conservatrice rispetto a quella orale, in genere più caotica, dinamica e soggetta a cambiamenti radicali che si verificano apparentemente senza motivo. Nel caso della lingua inglese, tuttavia, mancano quasi del tutto dalla sua storia tentativi di imporre una regolarità ortografica o di eliminare cambiamenti ortografici nati da errori o trasformazioni nel parlato: forse l'unico tentativo che ha riscontrato un certo – benché molto circoscritto – successo è la revisione dell'ortografia americana avviata nell'Ottocento. D'altra parte, in epoca moderna non sarebbe un'impresa facile uniformare una lingua parlata in almeno tre continenti. Ne risulta un quadro estremamente complesso: in sintesi, l'inglese di oggi non solo dimostra la supremazia della lingua parlata su quella scritta, ma è anche la lingua madre di milioni di persone culturalmente portate a resistere a qualsiasi tipo di controllo sistematico sul modo di scrivere e di parlare la propria lingua. Di fronte a tale mancanza di uniformità, questo volume quindi si dedicherà a una delle poche forme di cui esiste una certa sistematicità documentata: la *received pronunciation*, erede del *BBC English* che oggigiorno è la variante dell'inglese insegnata alla maggior parte degli innumerevoli studenti in giro per il mondo.

Farsi capire

A parlare l'inglese sono ormai centinaia di milioni di persone, dagli abitanti delle Isole Shetland fino agli indiani di Mumbai. Quasi sempre questi madrelingua comunicano tra loro senza problemi, nonostante differenze enormi di pronuncia dei singoli vocaboli. L'inglese viene inoltre usato come lingua franca da un numero enorme di persone non madrelingua. Perciò, bisogna sottolineare un concetto fondamentale per chi impara a parlare l'inglese: volendo, si può anche imparare l'accento *British*, ma non crediate che curare la pronuncia della *a*, ad esempio, cambierà radicalmente la qualità del vostro inglese, anche se farà sicuramente piacere essere scambiati per un *native speaker*. Al contrario, bisogna prima capire quali siano gli elementi fondamentali di una buona pronuncia e quali siano gli errori che creano difficoltà oggettive a chi ascolta. Concentrato su tale obiettivo, quindi, questo volume insiste su due aspetti principali: distinguere con chiarezza i suoni chiave della lingua inglese e gestire bene quel gioco di sillabe accentate e non accentate che ne è alla base.

La fonetica

La trascrizione fonetica viene utilizzata in questo manuale, ma non è mai indispensabile saperla interpretare per capire il senso del testo e dei consigli che vengono

forniti. Viene usata come unico punto di riferimento soltanto in quei momenti in cui il simbolo fonetico corrisponde più o meno precisamente alla lettera italiana. Tuttavia, anche se non sapete proprio nulla di fonetica, grazie alle frequenti consultazioni di questo volume o alla sua sistematica lettura potrete imparare le basi del sistema fonologico inglese.

Questo non è un manuale di fonetica o di fonologia per specialisti e contiene alcune semplificazioni che forse non piaceranno agli esperti. Lo scopo di ogni semplificazione è facilitare l'apprendimento della pronuncia: si punta alla pronuncia corretta, quindi; ma senza perdere di vista anche la funzionalità. È inutile, infatti, far sprecare tempo allo studente su dettagli della pronuncia corretta non fondamentali per la comprensione e la comunicazione. Per questo motivo, ad esempio, l'importanza della pronuncia corretta della *-th-* è ridimensionata. Come viene ribadito alla voce **fonetica**:

L'analisi fonetica dei suoni di una lingua può arrivare fino a livelli estremamente dettagliati, come si può verificare con una lettura anche superficiale di qualsiasi manuale di linguistica o di fonetica. Il livello di questo volume è quello dei dizionari e dei corsi di lingua, non quello degli specialisti della linguistica e, quando possibile, abbiamo cercato di spiegare la pronuncia nel modo più chiaro e accessibile ai profani, senza fare ricorso all'analisi fonetica. I simboli usati sono esclusivamente quelli che troverete nei principali dizionari e corsi d'inglese: questo volume non è un corso di fonetica applicata, il suo unico obiettivo è l'insegnamento della corretta pronuncia della lingua.





Guida alla consultazione

Obiettivi del volume

- Insegnare al lettore italiano come pronunciare in modo chiaro e comprensibile l'inglese, stando alle regole dell'inglese britannico standard.
- Fornire un aiuto per pronunciare con sicurezza le parole, grazie alla descrizione sistematica delle regole che governano il rapporto tra ortografia e pronuncia.
- Dare indicazioni non solo per migliorare la propria pronuncia, ma anche per capire quali siano gli elementi davvero importanti – e quali i meno importanti – per padroneggiare la pronuncia in generale.

Classificazione delle voci

Il volume contiene circa 700 voci ordinate alfabeticamente: ogni voce è accompagnata da un simbolo che ne dichiara l'appartenenza a una delle seguenti categorie:

-  **Rapporto scritto/parlato.** La maggior parte delle voci descrive in modo sistematico il rapporto tra l'inglese scritto e la pronuncia in base all'analisi sistematica di combinazioni di vocali e consonanti, fornendo – quando possibile – indicazioni chiare e semplici su come pronunciare con sicurezza le parole in cui compaiono.
-  **Voce chiave.** Queste voci trattano concetti di base per chi impara la pronuncia dell'inglese, utili anche per chiarire il modello – fondamentale rispetto all'italiano – che governa la pronuncia dell'inglese: ad esempio, la pronuncia della lettera **r**, le cosiddette *weak forms*, l'importanza della vocale *schwa*, ecc.
-  **Omografi.** Indicazione delle circostanze in cui una parola ha più di una pronuncia possibile e presentazione delle regole che governano tali pronunce.
-  **Pronunce anomale.** Segnalazione di pronunce che non rispettano le regole generali.

Simboli fonetici

Vocali

monottonghi

▶ /ɪ/	la i breve di	▶ <i>bit</i> , ▶ <i>in</i> , ▶ <i>it</i>
▶ /i:/	la i lunga di	▶ <i>feet</i> , ▶ <i>me</i> , ▶ <i>see</i>
▶ /ʊ/	la u breve di	▶ <i>book</i> , ▶ <i>put</i>
▶ /u:/	la u lunga di	▶ <i>you</i> , ▶ <i>who</i> , ▶ <i>do</i>
▶ /e/	la e breve di	▶ <i>red</i> , ▶ <i>head</i> , ▶ <i>them</i>
▶ /ɜ:/	la e lunga di	▶ <i>bird</i> , ▶ <i>word</i> , ▶ <i>hurt</i>
▶ /ə/	lo schwa , la vocale ridotta che si trova in posizioni non accentate in molte parole inglesi: ad esempio alla fine di ▶ <i>father</i> , ▶ <i>mother</i> , oppure quando <i>the</i> è seguita direttamente da una sillaba accentata	
▶ /ɔ:/	la o lunga di	▶ <i>all</i> , ▶ <i>or</i> , ▶ <i>small</i>
▶ /ɒ/	la o breve di	▶ <i>hot</i> , ▶ <i>on</i> , ▶ <i>off</i>
▶ /ɑ/	la a breve di	▶ <i>cat</i> , ▶ <i>hand</i> , ▶ <i>am</i>
▶ /ʌ/	la a di	▶ <i>up</i> , ▶ <i>cut</i> , ▶ <i>luck</i>
▶ /ɑ:/	la a lunga di	▶ <i>car</i> , ▶ <i>are</i> , ▶ <i>farm</i>

dittonghi

▶ /ɪə/	▶ <i>here</i> , ▶ <i>fear</i>
▶ /eə/	▶ <i>there</i> , ▶ <i>hair</i>
▶ /ʊə/	▶ <i>poor</i> , ▶ <i>tour</i> (nella pronuncia inglese tradizionale)
▶ /ɔɪ/	▶ <i>boy</i> , ▶ <i>toy</i>
▶ /aɪ/	▶ <i>mine</i> , ▶ <i>my</i> , ▶ <i>right</i>
▶ /eɪ/	▶ <i>say</i> , ▶ <i>main</i> , ▶ <i>lane</i>

Pronuncia dell'inglese

A

A, a

Nello spelling, la lettera **a** si pronuncia ► /ei/.

a, an (articolo indeterminativo) ABC

In termini generali, si usa *a* davanti a un sostantivo che inizia con una consonante, mentre *an* si usa prima di una vocale:

- *a bird*
- *a plane*
- *a tissue*

- *an apple*
- *an island*
- *an oar*

Purtroppo, in inglese non sempre una vocale scritta corrisponde a una vocale pronunciata. In particolare, la pronuncia di parole in *eu-* o *u-* spesso inizia con il suono ► /j/, considerato una ► **consonante (approssimante)**:

- Europe* ► /'jʊərəp/
- university* ► /ju:ni'vɜ:siti/
- useless* ► /'ju:sləs/

In questi casi, quindi, si usa *a* invece di *an*.

- *A European agreement*
- *A university*
- *A useless European university*

Molte parole che iniziano in *u-* si pronunciano invece con la vocale di *up*, ► /ʌ/, e quindi si usa *an*:



- ▶ *An umbrella*
- ▶ *An upside-down drawing*
- ▶ *An unusual sensation*

Allo stesso modo, la maggior parte delle parole che iniziano in *h-* richiedono la **h** aspirata. Per questo motivo, bisogna utilizzare *a* invece di *an*:

- ▶ *A home*
- ▶ *A hopeless situation*
- ▶ *A hilly region*

Alcune parole inglesi iniziano però con una *h-* che non si pronuncia. Sono poche, ma in questi casi – che occorre imparare a memoria – bisogna usare *an*:

- ▶ *An honest man*
- ▶ *An honourable defeat*
- ▶ *An hour*
- ▶ *An heir*

In sintesi, quindi, è la pronuncia del sostantivo che è determinante quando bisogna decidere se usare *a* o *an* come articolo indeterminativo: per sapere se usare *a* o *an* dovete prima sapere come si pronuncia la parola che lo segue.

▶ weak forms

-a-



Le seguenti regole e osservazioni riguardano soltanto la pronuncia accentata della lettera **a**. Per informazioni sul ruolo fondamentale dell'accento nel determinare la pronuncia di una vocale si consiglia la consultazione delle voci ▶ **accento** e **schwa**.

Nelle parole monosillabiche composte da CONSONANTE + **a** + CONSONANTE, la vocale **a** si pronuncia – grossomodo – come la **a** italiana (▶ **vocale**):

- mat* ▶ /**mat**/
- hat* ▶ /**hat**/
- rat* ▶ /**rat**/

Lo stesso suono compare quindi in tutte le parole composte o forme flesse che derivano da parole di questo tipo:

- matting* ▶ /'matrj/

Indice delle voci per categoria

ABC basic

a, an	child, children	enough
accident	clerk	etc.
aged	comb	excuse
answer	come	fasten
architect	condemn	February
attack	conscience, conscious	fight
autumn	country, county	for, four
beauty	critic, criticism	fruit
bicycle	cruise	garage
blouse	cupboard	gone
bomb	daughter	grandson, grandfather, ecc.
borough	deaf	guy
bread	debt	half
break, breakfast	debut	have
bus	delight	height
business	denier	hour, honour, honest
calf	doubt	ignore
calm	drawing	iron
can, can't	dumb	island, isle
castle	-eight	it's, its
chemist	eighteen, eighty	

Indice delle parole inglesi

Per facilitare la ricerca, si elencano di seguito le parole inglesi trattate nel testo cui non è dedicata una voce apposita, con il rimando alle voci che le contengono (per esempio si segnala che la pronuncia di *occasion* viene spiegata alla voce *-ion*), insieme ai casi in cui le parole inglesi che invece hanno una voce propria (per esempio *house*) compaiono in altre voci.

- a** *breve, vocale*
aardvark *doppia, vocale*
abattoir *-oir*
abbey *-ey*
abhor *-rr-*
abhorred *-rr-*
about *-ou-*
above *-o-*
absurd *-ur-, -ure-*
abuse *-u-*
accept *-able, -ible*
acceptable *-able, -ible*
acceptably *-able, -ible*
accident *-cc-*
acclaim *-cc-*
accommodation *doppia, consonante*
accumulate *-u-*
achieve *-ie-*
acquiesce *-cqu-*
acquire *consonante; -cqu-; qu-*
acquisition *-cqu-*
across *schwa*
action *-tion*
activity *-ivity*
actor *schwa*
actual *coalescence; -ua-*
adequate *qu-*
adieu *-ieu-*
admirable *-able, -ible*
admirably *-able, -ible*
admire *-able, -ible*
adulthood *-th-*
advantage *-age*
adventure *-ture*
advocaat *doppia, vocale*
aerial *-ae-, aer-*
aerobic *-ae-, aer-*
aeroplane *-ae-, aer-*
aesthetics *spelling americano*
aftershock *-ock-*
age *-age*
aghost *gh-*
AIDS *sigla*
air *-ai-; omofoni non omografi; vocale*
align *-gn*
alike *-k-*
all *breve, vocale; fonetica*
allergy *-all-*
allow *-ow-*
although *consonante; -gh-; -ou-*
am *fonetica*
amateur *-eur-*
ambiguous *-uous*
ameba *spelling americano*
amnesia *-sia*
amoeba *spelling americano*



Pronuncia dell'inglese

Manuale pratico su regole, origini e difficoltà della pronuncia inglese

di John Johnson e
Maria Chiara Piccolo

Per scrivervi

Redazioni: lineacinque@zanichelli.it

Zanichelli editore - Via Imerio 34
40126 Bologna

Email

Redazioni: lineacinque@zanichelli.it

Ufficio vendite: vendite@zanichelli.it

Assistenza: assistenzacd@zanichelli.it

Web

Homepage: www.zanichelli.it

Dizionari: dizionari.zanichelli.it

Installazione: [dizionari.zanichelli.it/
installazionecd](http://dizionari.zanichelli.it/installazionecd)

Attivazione: [dizionari.zanichelli.it/
attivazione/licenza](http://dizionari.zanichelli.it/attivazione/licenza)

Parole del giorno per email:
dizionari.zanichelli.it/paroledelgiorno

PRONUNCIA INGLESE*JOHNSON+CDR

ISBN 978-88-08-06293-2



9 788808 062932

0 1 2 3 4 5 6 7 8 (10U)

Chi non ha mai avuto l'impressione che la pronuncia dell'inglese sia difficile, imprevedibile e ardua da apprendere? **Pronuncia dell'inglese** insegna al lettore italiano le regole fondamentali, trattando in modo sistematico e chiaro le norme di base che regolano il rapporto tra ortografia e pronuncia, e segnalando fenomeni importanti come le *weak forms*, pronunce irregolari o difficili (*stomach, castle*) nonché tutti gli errori più comuni degli studenti, a partire dalle parole frequenti (*child/children, half, juice*).

Le voci – ordinate alfabeticamente e divise in 7 categorie – offrono un quadro completo dei problemi che si possono incontrare, dalle peculiarità del parlato (*intonazione, stress shift*) alle parole omografe come *present* o *close*, con approfondimenti sulla storia della lingua inglese.

- 368 pagine
- oltre 700 voci
- oltre 3500 trascrizioni fonetiche
- indice delle voci per categoria
- indice delle parole inglesi

Nel cd-rom è possibile ascoltare oltre 4000 pronunce tra cui più di 350 frasi

Caratteristiche del programma: il cd-rom contiene il testo integrale dell'opera con la pronuncia sonora di tutte le parole e le frasi di esempio. È inoltre possibile effettuare ricerche con l'uso degli operatori logici (*and, or, seguito da*). Motore di ricerca a cura di I.CO.GE.

Requisiti di sistema: il programma funziona su cd-rom con sistema operativo XP o Vista; se si desidera installarlo su disco rigido utilizzare il codice (stampato in verticale sul bollino argentato SIAE nel frontespizio) e collegarsi a Internet per il tempo necessario all'installazione (dizionari.zanichelli.it/installazionecd). È possibile una sola installazione più una seconda di backup. Il programma funziona anche su computer Apple con processore Intel e sistema operativo Windows se avviato da partizione Windows preparata con *Apple Boot Camp*. Non è garantito il funzionamento con *Parallels Desktop*. Per ulteriori informazioni sulla compatibilità con i sistemi operativi si veda dizionari.zanichelli.it/compatibilita.

In copertina: Cabina
© Foto Joe Gough/
Shutterstock

Confezione indivisibile
Libro + cd-rom

Al pubblico € 20,00...